

## INTRODUZIONE

Nella tradizione più che ventennale del Gruppo Nazionale degli Storici della Fisica e dell'Astronomia, il momento del Congresso annuale ha sempre rappresentato un'occasione di confronto e di approfondimento, oltre che un punto di riferimento costante per tutti gli interessati a questo settore. Anche il XXII Congresso Nazionale, tenutosi a Genova e a Chiavari dal 6 all'8 giugno 2002 ha risposto pienamente a questi requisiti.

Per sottolineare il fatto che le tematiche presentate durante il Congresso fanno parte integrante della ricerca in Fisica e in Astronomia e sono sviluppate da storici di estrazione scientifica, all'interno dei Dipartimenti di Fisica e degli Osservatori Astronomici, l'apertura e la prima giornata del Congresso si sono tenute presso l'Aula Magna "Ettore Pancini" del Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova. Le sedute successive sono, invece, proseguite a Chiavari, presso la Società Economica, antica istituzione culturale da sempre attenta ai problemi della scienza e della sua storia, che ha messo gentilmente a disposizione dei congressisti strutture e servizi.

La scelta di Chiavari come seconda sede del Congresso è stata motivata anche dalla presenza in questa città del Museo Scientifico "Sanguinetti-Leonardini" (realizzato nel 2001 con il contributo del Gruppo di Storia della Fisica dell'Università di Genova), a cui i congressisti hanno potuto dedicare un'approfondita visita. L'interesse verso questo Museo, unico nel suo genere in Italia, risiede nel fatto che in esso, assieme all'antica strumentazione risalente al Gabinetto di Fisica del Seminario Vescovile di Chiavari, è stato ricostruito anche l'Osservatorio Meteo-Sismico originario realizzato nel 1883 presso questo Gabinetto e ancora funzionante.

Il programma dei lavori del Congresso ha previsto, oltre alla presentazione di comunicazioni su argomenti specifici di Storia della Fisica e dell'Astronomia, anche la presentazione di alcune relazioni generali: Queste ultime sono state scelte in modo tale da consentire di ricostruire la storia recente di alcuni settori della Fisica attraverso l'intervento diretto di fisici illustri, esperti nelle varie discipline. Inoltre due relazioni generali sono state

dedicate a problemi di Storia della Fisica di ampio respiro. Qui di seguito riportiamo i nomi dei relatori invitati, con il titolo della loro relazione:

Prof. A.Barone (Dipartimento di Fisica, Università Federico II, Napoli),  
“I quarant’anni dell’effetto Josephson”

Prof. E. Beltrametti (Dipartimento di Fisica, Università di Genova)  
“Strutture logico-matematiche in Meccanica Quantistica: da Von Neumann a John Bell”

Prof. C.Bernardini (Dipartimento di Fisica, Università La Sapienza, Roma)  
“La nascita degli anelli di accumulazione per elettroni e positroni”

Prof. P.Brenni (C.N.R., Fondazione Scienza e Tecnica, Firenze)  
“Gli strumenti scientifici del ‘900”

Prof. M. Cini (Dipartimento di Fisica, Università La Sapienza, Roma)  
“Le relazioni di dispersione dall’Ottica alla Fisica delle Particelle”

Prof. E.Fiorini (Dipartimento di Fisica, Università La Bicocca, Milano)  
“La fisica del neutrino da Fermi a oggi”

Prof. G.Jona Lasinio (Dipartimento di Fisica, Università La Sapienza, Roma)  
“La Fisica teorica nel dopoguerra”

Prof. H.Rechhenberg (Max Planck Institut, Monaco di Baviera)  
“Heisenberg and Dirac’s partnership”

Per quanto riguarda invece le comunicazioni, queste hanno rispecchiato le varie attività che erano in corso o che stavano per essere iniziate da parte della comunità italiana degli storici della Fisica e dell’Astronomia. A questo riguardo ci preme segnalare un episodio che, in modo significativo, ci mostra come questi nostri congressi annuali possano rappresentare concretamente un momento di crescita comune. In una delle comunicazioni presentate (quella di G.Acocella, “La donazione Oscar D’agostino”) sono stati illustrati, a grandi linee, i contenuti di un fondo archivistico, custodito ad Avellino, e appartenuto ad Oscar D’Agostino. A seguito di questa comunicazione, nel luglio dello stesso anno 2002, è stato individuato all’interno di questo fondo archivistico un documento di estremo valore scientifico e culturale: il primo quaderno di laboratorio di Enrico Fermi sulla radioattività indotta da neutroni. (Per quanto riguarda le modalità del ritrovamento rimandiamo ai lavori: G.Acocella, F.Guerra, N.Robotti, “La scoperta della radioattività artificiale indotta da neutroni: il ritrovamento del primo quaderno di laboratorio di Enrico Fermi”, *Il Nuovo Saggiatore*, 19, 2003”; “Enrico Fermi's discovery of neutron induced artificial radioactivity: the recovery of his first laboratory notebook”, *Physics in Perspective*, vol.5, 2003).

Il volume che qui presentiamo raccoglie i testi delle relazioni e delle comunicazioni presentate, ad eccezione di tre relazioni e di quattro comunicazioni che non ci sono ancora pervenute e che comunque ci ripromettiamo di pubblicare negli Atti di futuri congressi. I vari contributi sono stati raccolti sotto tre voci distinte: Relazioni generali, Comunicazioni in Storia della Fisica, Comunicazioni in Storia dell'Astronomia. Come si può notare già dall'indice i temi toccati sono stati tantissimi. Per ovvie ragioni non entriamo nel merito dei lavori presentati, rimandando per questo ai testi originali, fermo restando il fatto che la responsabilità delle opinioni espresse è comunque degli autori.

Per concludere, vogliamo ringraziare l'Università di Genova, L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, la sezione I.N.F.N. di Genova, la Provincia di Genova per il supporto finanziario concordatoci; Il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova, la Società Economica di Chiavari e il Museo Scientifico "Sanguineti-Leonardini" per l'ospitalità concessaci. Infine vogliamo ringraziare Paola Desotgiu, Lucia Novaro, Francesca Siri, Riccardo Valle, Antonino Vallone che, con grande entusiasmo, hanno contribuito all'organizzazione dei lavori congressuali, nonché tutti coloro che, a vario titolo, hanno favorito la buona riuscita di questo nostro Congresso.

Matteo Leone, Alessandro Paoletti, Nadia Robotti